

COMITATO DIFESA LAGO D'IDRO E FIUME CHIESE

IDRO 13 febbraio 2017

Spett. REGIONE LOMBARDIA- Giunta

Direzione Generale AMBIENTE ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - RISORSE IDRICHE

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PROGRAMMA DI TUTELA E USI DELLE ACQUE(PTUA) DOCUMENTAZIONE PER CONSULTAZIONE E MODALITA'DI RACCOLTA OSSERVAZIONI.

In merito all'oggetto lo scrivente Comitato percepisce la mancanza di coesione tra i vari dipartimenti, ovvero tra le varie Direzioni di codesto ente regionale; è un esempio lampante di questo preoccupante modo di procedere quanto si sta verificando sul lago d'Idro in provincia di Brescia, dove da una parte si cerca di proteggere e migliorare, dall'altra si pianifica lo stravolgimento di un territorio unico in Italia se non in tutta Europa.

Su questo lago sono in progetto, e già in fase avanzata, proposte di interventi in netto contrasto con la Direttiva Quadro Acque 2000/60 CE dove all'Art 2 lettera a recita: " impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, terrestri e zone umide".

La criticità di cui si parla nell'atto di indirizzo al n° 3 calza a pennello con il caso del lago d'Idro che, con le nuove opere proposte e caldegiate dalla stessa Regione Lombardia, andrà incontro ad un preoccupante grado di alterazione idromorfologica.

Da otto anni si vive una situazione ottimale, seppur provvisoria, di un'escursione dei livelli del lago di metri 1.30, che si è dimostrata sufficiente a sopperire le necessità: irrigue, idroelettriche ed ambientali con una favorevole ricaduta sulla locale economia basata sul turismo, pur non sottovalutando la sicurezza idraulica. I progetti in essere, ipocriticamente e pomposamente battezzati come di: "sicurezza e valorizzazione", prevedono un'escursione di metri 3,25 che porterà ad un peggioramento sia dell'ambiente sia della sicurezza stessa.

Il tutto è legato alla massimalizzazione dei profitti che si raggiungerà con lo sfruttamento delle acque del lago d'Idro, lago naturale e di origine glaciale, da ridurre a serbatoio di grandi dimensioni.

Ci chiediamo se abbia un significato il passaggio del documento PTUA dove riporta: "le Istituzioni nel valutare il consenso ad uno scempio imminente, tutelino gli interessi della comunità comprese le generazioni future nei confronti delle singole pretese di uso e consumo".

In merito alla questione del lago d'Idro si è proceduto con la scusante della sicurezza e dell'emergenza per baipassare e ridurre il sistema di controllo e raggiungere così obiettivi opportunistici, nonostante una chiara e contraria presa di posizione da parte della stessa Amministrazione comunale di Idro. .

Emeriti professionisti quali: l'ingegnere Muraca Alessandro dell'Università degli Studi di Brescia, il professor geologo Alberto Clerici e molti altri, danno un quadro molto più realistico delle verità che si nascondono dietro questa operazione opportunistica a vantaggio di interessi economici privati.

La deduzione arriva facilmente se si considera la presenza di una paleo-frana nei pressi dell'incile, scusa adottata per realizzare opere milionarie, mentre esiste, e viene puntualmente ignorata, la più semplice progettazione di opere di consolidamento-drenaggio come consigliato da ARPA Lombardia nella relazione del 15/gennaio/2008.

Il programma di tutela delle acque prenda in considerazione la tutela del lago d'Idro prima che si avviano queste nuove opere che porteranno allo scempio di un sito unico per le sue peculiarità.

Si chiede di valutare le criticità di cui al punto 2 del documento PTUA: "intenso sfruttamento delle risorse idriche con fenomeni di squilibrio nella disponibilità ed impatto negativo "(nel caso, sul corso del Chiese effluente del lago d'Idro) così come al Punto 3 si parla di" evitare un diffuso grado di alterazione idrografica del corpo idrico conseguente alla realizzazione di opere di trasformazione del territorio": espressione che pure calza perfettamente al "caso lago d'Idro".

Comitato difesa lago d'Idro e fiume Chiese

Referente: Rovatti Dr. Franco

Presidente del Comitato

Idro (BS) via Roberto Bertini n 26

Tel. 0365.83198

e.mail: franco.rovatti CHIOCCIOLAlibero.it

Distinti saluti

Franco Rovatti